

Vincenzo Bellini

Cronologia della vita e delle opere

1801 - 3 novembre: Vincenzo Bellini nasce a Catania, primogenito di Rosario, apprezzato maestro di cappella, e di Agata Ferlito. Il nonno paterno, Vincenzo Tobia, è un valente compositore e organista di origini abruzzesi.

1806-1809 - La sua prima formazione scolastica è affidata, tra gli altri, al canonico Innocenzo Fuici, che gli impartisce lezioni di italiano, francese e retorica.

1810-1815 - La spiccata predisposizione per la musica dà i primi frutti con un *Tantum ergo* per voci e orchestra, una *Messa*, la canzone *La farfalletta* e i *Verseti da cantare il Venerdì santo*.

1817-1818 - Intensifica l'attività compositiva con brani di musica sacra, vocale e strumentale.

1819 - Con una borsa di studio del Decurionato (l'amministrazione municipale) si iscrive al Conservatorio di Napoli, a quel tempo Real Collegio di San Sebastiano: suoi docenti sono Giovanni Furno, Giacomo Tritto e Nicola Zingarelli. Stringe amicizia con Francesco Florimo, compagno di collegio e suo futuro biografo.

1824 - Terminate altre composizioni vocali e strumentali, si dedica alla stesura del primo melodramma, *Adelson e Salvini*, su libretto di Andrea Leone Tottola. Con questo lavoro teatrale si congeda l'anno successivo dal Conservatorio, riscuotendo un buon successo ed ottenendo la commissione di una nuova opera, questa volta per il palcoscenico del San Carlo.

1826 - 30 maggio: *Bianca e Gernando*, su libretto di Domenico Gilardoni, riceve un'ottima accoglienza al Teatro di San Carlo. La notorietà raggiunta non convince però il severo magistrato Francesco Saverio Fumaroli a concedergli la mano della figlia Maddalena.

1827- aprile: l'impresario Domenico Barbaja lo invita a comporre un'opera per la Scala. A Milano incontra Saverio Mercadante, che gli fa conoscere Felice Romani, librettista di tutte le sue opere fino al 1833. 27 ottobre: *Il pirata* trionfa alla Scala, regalandogli una fama pari a quella di Rossini.

1828 - 7 aprile: grande entusiasmo per *Bianca e Fernando* (rifacimento di *Bianca e Gernando*) che inaugura il Teatro Carlo Felice di Genova. Nella città ligure inizia la lunga e tormentata relazione con Giuditta Cantù Turina.

1829 - 14 febbraio: *La straniera*, dal romanzo di D'Arlinecourt, è calorosamente applaudita alla Scala. Il Teatro Ducale di Parma, ricevuta l'indisponibilità di Rossini, gli commissiona l'opera inaugurale. Scritta in appena quaranta giorni, *Zaira* (dall'omonima tragedia di Voltaire) è un fiasco.

1830 - gennaio: alla Fenice ancora successo per *Il pirata*. Il teatro veneziano lo invita a sostituire Pacini nella stesura di un'opera nuova. 11 marzo: l'accoglienza riservata a *I Capuleti e i Montecchi* supera ogni attesa. Rientrato a Milano, dopo un periodo di malattia, si accosta al soggetto di *Hernani* di Victor Hugo, che abbandona presto temendo l'intervento della censura.

1831 - 6 marzo: al Teatro Carcano di Milano ancora un trionfo con *La sonnambula*. In estate la Scala lo incarica di scrivere una nuova opera per la stagione di Carnevale: inizia, quindi, a comporre *Norma*, tragedia di Soumet, che, dopo il fiasco del debutto (26 dicembre), infiamma ogni sera il pubblico.

1832 - Ritorna a Napoli e quindi in Sicilia, acclamato dalla folla. A Roma è ricevuto dal papa Gregorio XVI. Rientrato a Milano, prende contatti con Felice Romani per il libretto dell'opera commissionata dal Teatro La Fenice: dopo alcune incertezze la scelta cade su *Beatrice di Tenda*. Le lungaggini di Romani irritano il compositore ed i rapporti tra i due diventano molto tesi.

1833 - 16 marzo: *Beatrice di Tenda*, andata in scena con ritardo rispetto alla data annunciata, è accolta sfavorevolmente dal pubblico della Fenice. L'opera si riscatta però sui palcoscenici di Milano, Palermo e Napoli. Aprile: va a Londra per le rappresentazioni di *Il Pirata*, *Norma* e *I Capuleti e i Montecchi* al Kings's Theatre, protagonista Giuditta Pasta. Assiste anche alla messinscena di *La sonnambula* al Drury Lane e resta colpito dalla voce di Maria Malibran. Raggiunge quindi Parigi, inizialmente intenzionato a fermarsi per pochi giorni. La concomitante rottura con la Turina, lo induce però a non rientrare a Milano ed a proseguire in Francia la sua carriera.

1834 - Frequenta la buona società parigina e conosce artisti e letterati come Chopin, Liszt, De Musset, Hugo, Sand, Dumas padre e altri. Rossini gli è vicino ed è prodigo di preziosi consigli. Inizia la composizione di *I Puritani*, su libretto di Carlo Pepoli.

1835 - 24 gennaio: *I Puritani* trionfano al Théâtre Italien. Il re Luigi Filippo d'Orléans lo nomina Cavaliere della Legion d'Onore. Vorrebbe approdare al palcoscenico dell'Opera, ma i suoi progetti non hanno seguito. 23 settembre: vittima di una grave infiammazione intestinale, muore in solitudine nella villa dell'amico Samuel Levys, nel sobborgo parigino di Puteaux. La sua salma, sepolta nel cimitero di Père Lachaise, sarà traslata, nel 1876, nella Cattedrale di Catania.